

Festa della nostra UP

Con la sua nascita si è legata alla protezione e all'esempio di san Francesco d'Assisi la cui festa liturgica cade il 4 ottobre. Come UP ci troviamo a far festa, a rinnovare l'impegno del nostro servizio comune, alle messe domenicali di Domenica 6 ottobre e al pranzo che verrà predisposto presso gli spazi dell'oratorio di Castelnovo alle 12.30 con contributo di 10€ per gli adulti e 5€ per i ragazzi fino a 14anni.

Mercoledì 25 alle 21.00 a Castelnovo incontro dei ministri straordinari della comunione

Bollettino settimanale
22 settembre 2024



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 22 settembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucarestia Ore 11:00 Eucaristia Def. Franca Landini in Simonazzi
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Ore 12.15 Battesimo Aria Maria Muto Ore 15.30 battesimo Alice Ghiozzi
Meletole	-----
LUNEDI' 23 settembre Castelnovo	Ore 10 :00 Eucaristia Def. Diego e Maria Michela
MARTEDI' 24 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 25 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Def.to Landini Alfredo
GIOVEDI' 26 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
VENEDI' 27 settembre Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 28 settembre San Savino Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Ore 14.30 matrimonio di Andrew e Alice
DOMENICA 29 settembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def.ti fam-De Giorgis e Delliguanti Ore 17:30 Battesimi di Gabriele Alberici ed Emma Biffi
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia

 **Diocesi**
Reggio Emilia
Guastalla

Convocazione Ecclesiale diocesana

**Fossero tutti profeti
nel popolo del Signore**
Nm 11,29



Profeti e pellegrini di Speranza

Sabato 28 settembre 2024
CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA - REGGIO EMILIA

ore 16.00 Accoglienza
ore 16.30 L'Arcivescovo Giacomo
presenta gli Orientamenti Pastoral
ore 17.15 Celebrazione Eucaristica

Riapertura chiesa sant'Andrea

A partire da Martedì 24 settembre verrà riaperta la chiesa e il suo utilizzo per le messe e le altre liturgie

LITURGIA DOMENICA 22 SETTEMBRE:

Dal libro della Sapienza 2, 12.17-20 [Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 53 (54)
R/. Il Signore sostiene la mia vita.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo 3, 16 - 4, 3 Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 9, 30-37 In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». **Parola del Signore.**

COMMENTO: Dio è amore: la sua grandezza è donarsi, mettersi nelle mani e farsi servo di tutti. Satana ci propone l'egoismo: prendere gli altri, dominarli e servirsi di loro. Questa è la sorgente di ogni male, nella chiesa e nella società.

Abbiamo visto domenica scorsa la prima predizione della passione in cui Gesù, oggi vediamo la seconda. Diceva come lui è il Cristo che vincerà il male, non ammazzando chi fa il male ma portando il male su di sé e restituendo il bene, cioè la predizione della croce che è la vittoria sul male attraverso l'amore. Subito dopo ci invitava a seguirlo, a rinnegare noi stessi.

Rinnegare noi stessi perché la via dell'amore è quella di lottare contro il nostro egoismo. Allora divento uno che sa amare. La via dell'egoismo è quella del litigare contro l'egoismo dell'altro, è lui che sbaglia, è lui che non capisce ed è il principio di tutti i mali il non rinnegare il proprio egoismo, credendo di aver ragione perché la ragione ce l'abbiamo, siamo fatti così anche noi!

Il segno posto nel Vangelo di oggi è risposta al silenzio imbarazzante di chi ancora ragiona secondo il criterio del comandare, dell'essere più grande e potente. Gesù sveglia le menti con un paradosso: il passaggio dall'essere il primo all'essere l'ultimo di tutti e il servo di tutti.

Così rende più chiara la sua volontà con un gesto simbolico. Prende un bambino e lo mette in mezzo, lo abbraccia e accompagna tutto questo con una parola: Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me.

Li obbliga a cambiare punto di vista portando lo sguardo su un bambino. Attorno al gesto di Gesù si crea un nuovo centro: il gesto di tenerezza di Gesù è linguaggio che invita a passare dai toni dell'arroganza, della virilità che vuole imporsi, a quelli della dolcezza e dell'accoglienza. Gesù non rimprovera i discepoli. Il suo parlare e il suo agire tolgono loro anche la vergogna di una confessione. Gesù sapeva. E le parole che usa e il gesto che compie riorientano i discepoli raggiungendoli là dove sono: "Se uno vuole essere il primo" e lo fa riorientando il loro sguardo, insegnando loro ad apprezzare anche ciò che normalmente nemmeno vedono e a cui non danno importanza, come un bambino in un incontro di adulti.

don Paolo T.